

# LA PROPOSTA

*L'iniziativa dell'associazione per contrastare la criminalità*

## Il Gap: "Monitoraggio sulle mafie"

RIMINI - Racket e usura: il Gruppo antimafia Pio La Torre propone un monitoraggio sul territorio così come è stato fatto a Bologna, con l'aiuto delle associazioni di categoria. "Il quadro che emerge dalla relazione della Direzione Investigativa Antimafia del primo semestre 2010 è preoccupante - considera l'associazione - sia per Rimini, sia per l'Emilia-Romagna, dove i Casalesi, le mafie albanesi e nordafricane stanno investendo ingenti capitali, ricorrendo anche all'uso sistematico della violenza. L'estensione del fenomeno del racket e dell'usura nel nostro territorio è particolarmente rischioso, in quanto da queste attività si accumulano capitali illeciti immessi poi nell'economia legale del mercato riminese, creando una concorrenza sleale nei confronti delle imprese, già costrette a sforzi ingen-

ti dopo la crisi economica globale in generale e del settore immobiliare in particolare, motore della crescita nelle nostre terre.

"Il dato preoccupante che emerge chiaramente dalla relazione della DIA è che tre delle quattro principali organizzazioni criminali sono presenti nel territorio riminese - afferma Davide Vittori del Gruppo Antimafia Pio La Torre - Non si tratta semplicemente di spaccio di droga, ma di attività economiche ramificate unite all'estorsione e all'usura in particolar modo della cosca Vrenna di Crotone e di quella Pompeo di Isola Capo Rizzuto." Le idee per contrastare l'avanzata delle criminalità organizzate non mancano, ma serve l'aiuto di tutti. in cantiere c'è l'idea di poter fare lo stesso a Rimini".